Anno XIV. Martedì 8 Luglio 1879 N. 161

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. Legge 29 giugno che autorizza la spesa straordinaria di L. 1,086,000 per la seconda rinnovazione e cambio delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 0[0].

2. Dispos. nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Carlopoli, (Catanzaro) in Portici, (Napoli) in Carbonara di Bari, (Bari) e in Gavardo, (Brescia).

La *Gazz. Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 8 giugno che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco indicate.

L'Amministrazione delle Poste avvisa:

Si rende noto che dal 1 del mese di luglio corrente le « cartoline postali con risposta pagata » potranno essere cambiate anche colla Francia.

La tassa di francatura delle cartoline doppie è di 20 centesimi ed esse possono essere spedite raccomandate mediante l'anticipato pagamento del diritto fisso di raccomandazione di 25 centesimi oltre la francatura ordinaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. R. decreto. 29 maggio, che autorizza la Banca popolare di Sampiedarena.

2. Id. 5 giugno, che approva la modificazione proposta all'ultimo comma dell'art. 17 del Regolamento per la Borsa di Napoli.

3. Id. 25 maggio, che erige in Corpo morale la Confraternita israelitica di misericordia funebre di Torino.

4. Id. id., che erige in corpo morale l'Asilo infantile da fondarsi in S. Vittoria d'Alba.

5. Id. id. 15 giugno, che approva una riduzione del capitale della Cassa marittima di Genova.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione delle Poste pubblica l'orario delle partenze e l'elenco dei punti di approdo dei piroscafi che ogni sabato vanno da Liverpool alla costa occidentale d'Africa.

MANCA L'UOMO

Vediamo un articolo del *Bacchiglione* col titolo: **Manca l'uomo**. Confessiamo di essere sorpresi di vedere un tale titolo in un giornale, che invoca spesso il suffragio universale, e che ne ha trovati tante volte degli uomini grandi tra i suoi amici.

Ci siamo fermati sopra questo titolo, che ricorda Diogene e la sua lanterna, prima ancora di leggerlo, e ci abbiamo detto: Sicuro che in certi momenti si può desiderare un uomo superiore, che si sostituisca col suo genio e colla sua forte volontà a molti altri valenti, ma non forse sufficienti.

Ma se *l'uomo manca*, noi abbiamo pensato, che cosa gioverebbe il desiderarlo? E non abbiamo veduto talora taluno di questi uomini imporsi ad una Nazione, fare tutto da sè con una dittatura morale ed accettata, e poi o mancare a sè stesso dopo avere fatto grandi cose, o mancando al paese lasciare in grave imbarazzo tutti quelli che facevano bene obbedendo a lui, ma non avevano nè il suo valore, nè la sua autorità?

Anzi ci ricordammo di quando moriva *l'uomo*, che per sua ventura fu dall'Italia posseduto, Cammillo Cavour, e che tutta la stampa europea, amica e nemica, ci cavava le lagrime col farci pensare, ricordandocela di per dì l'immensità della nostra perdita, che poteva tornare funesta alla nostra causa; ed abbiamo ripetuto a noi medesimi la parola del morente: *L'Italia va!*

E l'Italia *andava*, perchè c'era ancora un tesoro di patriottismo, di spirito di sacrifizio, di prudenza in un grande numero d'Italiani. Pensavamo di più, che giunte le cose al segno a cui le aveva condotte Cavour, forse era un bene per l'Italia che fossero chiamati a compiere l'opera sua degli uomini molto da meno di lui, ma pure dotati di molte virtù. L'Italia, dicevamo a noi medesimi, non si può fare nè in un giorno nè da un uomo, chè allo stesso modo potrebbe da un uomo ed in un urto essere disfatta. Ci vuole il concorso di molti, che vogliano la stessa cosa e si adoperino a conseguirla. I genii sono rari e non nascono quando altri vuole. Anche una dittatura morale ed acconsentita da tutti può diventare pericolosa, se dura a lungo, lasciando il vuoto dietro a sè. Specialmente un Popolo, che deve rigenerarsi, oltrechè riunirsi, ha bisogno che, a costo di superare con fatica le difficoltà che incontra e di commettere molti errori, proceda colla libertà e colla volontaria associazione degl'ingegni e delle forze. Se tutto questo non trova in sè medesimo, vuol dire, che non è ancora preparato, non è ancora maturo, non ha patito, non ha pensato, non ha amato e non ha lavorato abbastanza.

A noi pareva però che e gli uomini e le volontà pronte ci fossero; e crediamo di non esserci ingannati.

Sorsero le difficoltà lungo il faticoso cammino; ma in ognuno dei momenti più difficili il nostro patriottismo ed il nostro senno ci salvò.

Quando si cominciò a sentire la mancanza dell'*uomo?* Appunto quando le maggiori difficoltà erano superate, e parve a taluni che fosse tempo di sedersi al convito del potere e di goderlo per sè. Questo po' di egoismo che prima si teneva nascosto ma pure esisteva anche nelle anime generose, crebbe a vista d'occhio allorquando le difficoltà parvero tutte superate, quando l'Italia era giunta a porre il suo capo in Roma ed aveva saputo pagare della vita e della borsa, e condotto principi e Popoli a rendere omaggio alla sua unità.

Non vogliamo rifare la storia degli ultimi anni; ma ci sia permesso di accogliere questo grido: *Manca l'uomo* — per mostrare agl'Italiani, che essi non ne abbisognano, se tornano riforniti del vecchio patriottismo e degli spiriti generosi con cui per trent'anni lottarono, a guardare in faccia le difficoltà ed a lottare di nuovo, ma questa volta contro i meno buoni istinti, che pur troppo trapelano qua e colà.

***

Dopo pensato e scritto questo leggiamo l'articolo del *Bacchiglione*.

Il *Bacchiglione* dice:

« Mentre ciascuno tira l'acqua al proprio molino, si va diffondendo ognora più la persuasione che un partito della Camera valga perfettamente l'altro e che la Sinistra non sia in alcun modo nè migliore nè peggiore della Destra.

« Noi vediamo infatti da tre anni a Sinistra quello che per sedici abbiamo visto a Destra. »

Ebbene sì: ammettiamolo. Gli uni valgono gli altri. La Sinistra non è migliore della Destra. Ma che significa ciò? Che bisogna abbandonare le idee e pretese esclusive di partito, e rissanguarsi tutti nell'amore della patria.

Ma vediamo come seguita il *Bacchiglione*. Ei dice:

« In Italia *manca l'uomo!*

« Ogni qualvolta vediamo chiamare illustre qualcuno dei nostri uomini politici, e ciò accade ogni giorno, un sorriso di pietà ci corre involontariamente alle labbra.

« I grandi uomini di Stato, i veri grandi uomini di Stato, non compariscono nel mondo con maggiore frequenza dei grandi poeti, o dei grandi artisti, o dei gran capitani.

« E nello stesso modo in cui un gran poeta dà vita alla letteratura di una nazione ed un gran capitano la rende gloriosa, così il genio del grande statista fa sorgere il benessere, l'onore e la felicità di un popolo.

« Non è vero che l'uomo di Stato, per divenir grande, abbisogni delle circostanze favorevoli e dei tempi propizii.

« L'uomo di Stato, quando è grande, crea tempi e circostanze.

« È in ciò appunto che consiste la vera grandezza.

« Non occorre star qui a citar nomi e fatti memorabili nella storia.

« Orbene, gli è quest'uomo che manca all'Italia.

« Noi crediamo fermissimamente che in tutti e due i partiti della Camera vi sia molta rettitudine, molta onestà, molto patriottismo e molto amore del bene; ma in nessuno dei due si trova la mente insigne ed il cuore sublime che occorrono per formare il vero uomo di Stato.

« Così è che tutte le forze morali ed intellettuali della nostra Camera, non avendo un faro verso il quale rivolgersi, vivono disgregate e camminano come nel buio, rendendo pur troppo possibile e quasi fomentando la manifestazione di quelle piccole passioni dalle quali si lasciano vincere gli uomini piccoli.

« Quella mente insigne e quel cuore sublime che, a nostro credere, sono oramai l'unica salvezza del presente ordine di cose, saranno nati in Italia?... Entreranno alla Camera?

« Auguriamolo alla Patria.

« Il popolo italiano lo meriterebbe. »

A queste parole, che confessano esservi delle qualità eccellenti negli uomini di ogni partito della Camera; ma affermarla che *l'uomo manca*, crediamo di avere già risposto più sopra. Noi non crediamo, che la vita d'un Popolo possa mai dipendere da *un uomo* solo, da un genio, da un dittatore, la cui venuta dipende dal caso e che nascendo per fortuna possa fare grande un Popolo, o rigenerarlo, se esso non ha in sè stesso gli elementi atti ad assecondare chi ne prende la direzione.

Nessuno negherà, che l'Italia sia stata ricca di genii anche nel tempo, ahi troppo lungo, della sua decadenza; ma quando cominciò l'aurora del suo risorgimento, se non quando molte menti e molti cuori si venivano educando ad opere generose e si volle essere liberi ad ogni costo, e nelle battaglie della parola e delle armi si fu tutti d'accordo? Dopo avere combattuto per gli altri, gl'Italiani seppero combattere per sè stessi ed anche perdendo vinsero e conquistarono la loro unità e libertà!

Ma altre battaglie devono essi ancora combattere; devono lottare contro i proprii difetti, contro le proprie discordie, contro tutti gli egoismi, tutte le avidità e vanità.

E se vogliono combattere tali battaglie, come un'intera generazione lo fece, essi vinceranno e trionferanno, anche se il genio, *l'uomo* non verrà.

È già un gravissimo difetto di molti *uomini*, l'aspettare che venga questo *uomo* del miracolo, questo Messia. Ognuno anche dei mediocri e dei piccoli ha un campo d'azione in sè ed attorno a sè. Ch'egli ci lavori di buon animo e costantemente e con pieno disinteresse, e di tanti *infinitesimi integrati* nella Patria verrà fuori più che *l'uomo*. Quelli che amano chiamarsi democratici avrebbero dovuto crederlo e saperlo più di tutti, e più che mai quando dicono che *l'uomo* da essi invocato *il Popolo italiano lo meriterebbe!*

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 luglio.

È inutile ch'io vi scriva, perchè se fosse risolto qualcosa lo sapreste già. Solo vi dico, che ricombinare il Cairoli col Depretis pare impossibile, dopo le esplicite dichiarazioni da una parte e dall'altra nell'occasione dell'ultimo voto. Un Depretis n. 4, che mantenga il suo punto o si disdica affatto dopo che egli ha trovato sfiducia completa in ambe le Camere, a me sembra impossibile; come non credo possibile che il Cairoli torni indietro. I fogli depretini sono anche trascorsi questi dì fino a negargli la mente ed a dirlo aggirato da' suoi amici.

Mi si dice, che lo Zanardelli sia partito. Che significa ciò? È un segno della completa rottura del Cairoli col Depretis, o disgusto coll'amico, perchè ei tornasse verso il Depretis? In entrambi i casi sarebbe segno, che questa combinazione non va.

Volere o no, quando non si preferisca un Ministero non politico, che faccia le elezioni, la combinazione sola possibile è sulla base dei 251, che può permettere l'abolizione immediata del secondo palmento, senza così urtare nel Senato, dove il Saracco pare non receda, e riservare a più tardi il resto cogli avvanzi del bilancio, se ci saranno. Svanita la fantasmagoria dei 60 milioni del Doda, anche i suoi colleghi Cairoli e Zanardelli si sono allontanati da lui.

C'è però una ripugnanza per il Nicotera, contro cui parlava testè il Bonghi nella Associazione costituzionale di Napoli e nella *Perseveranza*. Ma le ferrovie e l'accontentamento dei meridionali da una parte ed i Toscani coi centri dall'altra possono servire di ponte verso il Sella.

Io non giudico, racconto. E dico; che tra le tante soluzioni od impossibili, o difficilissime questa è la meno difficile nello stato presente delle cose, con una Camera come la presente e dopo l'ultimo voto.

Però, dopo esaurite le cose più urgenti, se si formasse una amministrazione simile, bisognerebbe non tardare molto a venire alle elezioni generali; giacchè la Camera attuale è affatto scompaginata.

La vecchia Sinistra oramai è disfatta come la vecchia Destra. Sella è uomo, che sa partire dalla posizione presente; e come disse da ultimo, allontanati i radicali ed i nuovi conservatori, può accostarsi alla Sinistra moderata accostando ed unificando i due centri. Egli è uomo prudente, ma del progresso ed una delle volontà più ferme e delle menti più acute. È pratico soprattutto e saprebbe partire dallo stato presente delle cose senza tornare sul passato. Ma dopo tutto ciò converrà pur venire presto alle elezioni, colle quali soltanto potrà allargarsi la base parlamentare.

Corrono già delle liste di ministri possibili della combinazione Sella-Nicotera, ma ve le risparmio, giacchè non è ancora ben certo, che si voglia fermarsi sopra questa combinazione.

Come diversivo abbiamo l'ambasciata marocchina.

Pare che Ismail voglia assolutamente stabilirsi a Napoli. Il papa, sapete, mandò delle decorazioni a due Turchi per i loro meriti verso la religione cattolica.

Insomma ci accostiamo ai Turchi per tutti i versi.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 6: Il Re, dopo avere consultati parecchi uomini politici di ogni partito, ha incaricato formalmente l'on. Farini di comporre il gabinetto, ma questi ha declinato l'incarico.

È smentita la voce della combinazione Depretis-Cairoli-Farini, della quale si parlava con una certa sicurezza. Però il *Popolo Romano* assicura che gli on. Farini e Cairoli sarebbero disposti a coadiuvare l'on. Depretis nel cercare una soluzione, purchè egli prima di ciò prenda una decisione circa il ritorno della legge sul macinato al Senato. A tale scopo essi conferiscono con parecchi senatori. L'on. senatore Saracco, che era assente, è stato chiamato telegraficamente.

Tutto induce a credere che la crisi si prolungherà ancora parecchi giorni.

Tanto l'on Depretis, quanto anco l'on. Farini, come presidente della Camera, vengono giudicati severamente per avere fatto sospendere le sedute ed i lavori in corso. Si osserva che almeno bisognava far votare i bilanci. Frattanto ogni giorno partono alla spicciolata parecchi deputati.

— Il *Secolo* ha da Roma 6: Cairoli e Zanardelli spiegano la parte avuta il 3 giugno in questo senso: il ministero sarebbe caduto egualmente perchè molti cairiolani avrebbero votato con Sella e con Nicotera; essi li seguirono per salvare almeno la sinistra.

Il ministero dimissionario deliberò di non promulgare la legge sugli zuccari, dovendo l'aumento del dazio corrispondere all'abolizione del macinato per ora sospesa.

ESTERO

Austria. L'ufficiosa *Presse* smentisce la dimissione del Ministero austriaco, ma in termini da lasciar supporre che la notizia sia piuttosto prematura che falsa.

Francia. Si ha da Parigi 6: La commissione della Camera decise di proporre che si modifichi l'articolo quinto della legge sul ritorno delle Camere a Parigi votata dal Senato e si disponga che in caso di sommosse, i presidenti delle Camere possono requisire la forza armata senza intervento del ministro della guerra.

Il ministero negò anche al generale Castelnau il permesso di recarsi ai funerali dell'ex principe imperiale; al pari di Fleury, Castelnau domandò il suo ritiro.

I funerali si farebbero il giorno 16.

Lepère partecipò al Consiglio dei ministri che la mancanza di raccolti renderà necessario di comperare all'estero per circa 500 milioni di grano.

L'*Estafette* propugna un impero democratico con alla testa il principe Gerolamo.

Russia. Il generale Totleben, essendo stato informato che delle questue e delle collette venivano fatte nei Governi di Kherson, di Bessarabia e di Ekaterinoslaw a profitto dei prigionieri politici, e per far nascondere dei sudditi ribelli e per fornir loro i mezzi di fuggire all'estero, dichiarò agli abitanti che tali questue e collette non potevano essere fatte senza il permesso delle Autorità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Da Mortegliano ci scrivono, che i clericali fecero le viste di astenersi dalle elezioni, ma poi vi andarono e votarono compatti. Così fanno da per tutto. Per Consigliere provinciale vi ebbe 29 voti il co. Antonino di Prampero, 21 l'avv. Casasola, 13 il cav. Pecile.

Molti di Mortegliano, che possiedono fondi sul territorio del Comune di Talmassons, andarono in questo Comune a votare per il co. di Varmo come cons. prov.; cosicchè egli vi ebbe 107 voti contro 48 toccati al dott. Giov. Batt. Fabris. A Bertiolo n'ebbe 87 il primo, 70 il secondo.

—

Da Codròipo 7 luglio ci scrivono:

Consumatum est. Il nostro amico cav. dott. Fabris nelle elezioni di ieri ebbe 70 voti a Bertiolo e 40 a Talmassons, mentre che il Varmo n'ebbe 87 nel primo e 120 nel secondo Comune.

Una magnifica coalizione di aristocratici e preti, capitanati dai democratici, riescì a battere il Fabris. Gli elettori di Mortegliano, legati agli eredi della fu povera contessa Mangilli, vennero a dare il tracollo alla bilancia nel Comune di Talmassons.

Si fece correre dovunque la voce che Giacomelli e Fabris erano la causa che il macinato sussisteva ancora e chi sa fino a quando, e che avrebbero tratto in ruina la Provincia colla costruzione di ferrovie inutili.

A Bertiolo, dove si vede di mal occhio il Ledra, fu detto che il Fabris ne era uno degli autori, mentre a Codroipo, dov'è in buona vista, si disse invece che lo aveva combattuto. E così di questo genere se ne dissero tante tante. Ma oramai è inutile ogni recriminazione, chè la elezione del Varmo a Consigliere provinciale pel Distretto di Codroipo è assicurata.

Così la grande ditta elettorale Billia-Fanton-Zuzzi può andare lieta, essa ha vinto, e ne prova tanto maggiore soddisfazione che è la prima vittoria che riporta, dacchè ha costituita la sua ragione sociale.

Nè meno lieto ne sarà l'illustre parentado del l'impaziente che ora potrà, sui riportati allori, riposarsi dalle fatiche sostenute in queste due settimane in brigare a voce ed in iscritto, facendo i più umili atti presso gli elettori.

Non parliamo del nuovo Consigliere; ora egli può tranquillarsi e finalmente dormire un poco la sua giovanile ambizione è soddisfatta. Di lui non diremo nè bene nè male, chènella vita pubblica nulla ha fatto; lo vedremoall'opera, ed a suo tempo lo giudicheremo facendo un confronto fra il vecchio ed il nuovo Consigliere provinciale pel distretto di Codroipo.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 30 giugno 1879.

— Il Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 21 giugno a. c. adottò le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la Deputazione provinciale a proporre al Governo il pagamento delle l. 500 mila per sussidio promesso alla costruzione della ferrovia da Udine a Pontebba in venti eguali rate annuali, senza interesse, a partire dal 1880, riservandosi di deliberare sul modo di provvedere i fondi all'uopo occorrenti quando verrà discusso il bilancio del 1880.

Accolse il progetto di massima per la ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio secondo le proposte contenute nella relazione a stampa 2 giugno a. c. n. 1447 della Deputazione provinciale, progetto che venne già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ordinando che venga dalla Sezione Tecnica compilato il progetto di dettaglio, il quale, se riconosciuto esatto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, servirà di base per la ricostituzione del nuovo Consorzio fra la Provincia ed i Comuni interessati:.

Incaricò la propria Deputazione a chiedere al Governo:

che ritenuta sempre per provinciale di seconda serie la strada del Mauria n. 59, si osservi la maggior possibile economia nella sistemazione e ricostruzione dei tronchi, limitando la carreggiata a cinque metri e sforzando le pendenze al 7 per cento, e con una direzione nella Provincia di Belluno che accenni a Pieve di Cadore;

che sia classificata per nazionale la strada attualmente provinciale di seconda serie al n. 58;

che s'insista presso il Governo, onde prontamente dia mano ai lavori di costruzione di un nuovo ponte sul Fella.

Prese atto della comunicazione fattagli delle sette deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione provinciale circa ai sussidi Governativi domandati dai Comuni di S. Leonardo, Stregna, S. Maria la Lunga, S. Odorico, Forgaria, Nimis e Moggio per la costruzione di strade obbligatorie con raccomandazione alla r. Prefettura di riprendere in esame l'elenco delle strade obbligatorie, di S. Maria la Lunga e Biccinicco per escludere, se del caso, la strada contemplata pel sussidio.

Prese atto della comunicazione della deliberazione d'urgenza adottata dalla Deputazione provinciale circa ai lavori fatti eseguire al fabbricato del Collegio Uccellis.

Prese atto della comunicazione fattagli della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale sulla rettifica della classificazione delle Opere Idrauliche di II categoria sulla sponda sinistra del Tagliamento, in seguito a domanda dei frazionisti di Picchi di sotto in Comune di Latisana.

Prese atto della comunicazione fattagli della deliberazione d'urgenza adottata dalla Deputazione provinciale di concorrere con l. 350 nella spesa per l'esposizione di vini friulani che si terrà in Udine nel prossimo mese di agosto.

Assenti che il convegno 31 marzo 1869 avvenuto fra le Provincie di Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso ed Udine abbia a prorogarsi a tutto l'anno 1880, a condizione che vi aderiscono tutte le altre Provincie sunnominate, mantenendo fermo ed impregiudicato il proprio diritto di potervi rescindere per l'avvenire.

Autorizzò la propria Deputazione ad abbuonare al dott. Jacopo Borsatti di Villa Marchesana il rimanente suo debito verso la Provincia di l. 171.90, ed a restituirgli le l. 634.65 da lui versate prima nella cassa del fondo territoriale e poi nella cassa provinciale per trattenuta del tre per cento sul suo stipendio quale medico comunale di Azzano Decimo, quando esso dott. Borsatti abbia provato di aver receduto dalla lite intrapresa contro la Provincia con citazione 24 giugno 1878.

Statuì di restituire alla signora Cometti Santa vedova del dott. Pinzani l. 277.34 corrispondenti ad altrettanta somma dal Pinzani versata nella cassa del fondo territoriale per trattenuta del tre per cento quale medico comunale di Talmassons, a condizione che la Pinzani rinuncii ad ogni eventuale pretesa di pensione.

Passò all'ordine del giorno sulla proposta del sig. co. Nicolò di Panigai per procurare il ripatrio dei friulani emigrati nell'America Meridionale.

Statuì di concorrere per una volta in sussidio al Consorzio fiume Sile in Pravisdomini con la somma di l. 3000, da pagarsi negli anni 1880-1881-1882 con l. 1000 all'anno.

Approvò la costituzione del Consorzio retrospettivo proposto dal Comune di Osoppo per la spesa anticipata pei lavori della Rosta di S. Rocco a difesa del Tagliamento, ritenendo infondati i ricorsi prodotti dai Comuni interessati di Buja e Majano, a senso delle attribuzioni assegnate al Consiglio provinciale dall'art. 108 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche, sulle basi del piano e comprensorio consorziale contemplato dall'ing. Simonetti colla relazione 29 marzo 1878, ed in adempimento alla riserva contenuta nel decreto 11 gennaio 1838 n. 388.49 dell'in allora esistente governo Veneto.

Statuì di non accordare alcun compenso al Comune di Tolmezzo per la manutenzione nell'anno 1877 della strada provinciale percorrente l'interno dell'abitato di Caneva, e ciò perchè la manutenzione di questa strada in detto anno fu del tutto abbandonata.

Respinse la petizione del Sindaco di Montereale fatta a nome anche di altri Comuni per la costruzione di una strada da S. Daniele a Sacile per Pinzano e Montereale.

A tutte le suaccennate deliberazioni, che riportarono già il visto esecutorio del r. Prefetto, venne dalla Deputazione provinciale data regolare esecuzione.

— Lo stesso Consiglio nella surriferita adunanza deliberò di concorrere con L. 1500 all'anno per l'attivazione di una scuola elementare agraria nei sensi della lettera ministeriale 23 settembre 1878 n, 17317 da innestarsi nell'Istituto Stefano Sabattini.

Per effetto di tale deliberazione in seguito alle corse trattative, il detto Istituto verrebbe attivato sulle seguenti basi:

a) L'Istituto Sabattini, fornirebbe la casa per la scuola-convitto con tutto l'occorrente di stalle, fienili, cantine ed altro,

b) Fornirebbe il podere annesso di circa 24 ettari;

c) Fornirebbe gli animali bovini, parte degli attrezzi rurali, e parte dei mobili occorrenti alla Direzione.

d) Il Governo dovrebbe concorrere colla somma dalle 8 alle 10 mila lire per completare l'addobbo del convitto e della Scuola, per provvedere gli attrezzi mancanti, nonchè gli effetti di lingeria, vestiario ed altro;

e) Il numero degli allievi sarebbe determinato a 30, ed il legato Sabattini corrisponderebbe la retta di L. 180 all'anno per dodici, e la Provincia per altri otto; gli ultimi dieci pagherebbero la retta mediante le proprie famiglie;

f) Per le spese di mantenimento verrebbero erogati i redditi del podere, le rette degli alunni, e la differenza sarebbe sostenuta per due quinti dal Governo, e per tre quinti dal lascito Sabattini;

g) La scuola dovrebbe essere attivata per un quinquennio di prova, libero al legato Sabattini, al Governo ed alla Provincia di sciogliersi a tale epoca, ove la scuola non corrispondesse, obbligato in tal caso il Legato Sabattini a rifondere al Governo la metà della spesa sostenuta per l'impianto.

Mentre, d'accordo cogli amministratori dell'Istituto Sabattini si stanno stipulando i patti fondamentali, e concretando il relativo regolamento che saranno poi assoggettati alla approvazione Tutoria, la Deputazione comunicò quanto sopra al r. Ministero, manifestando la speranza che la suaccennata scuola possa andare in attività coll'anno scolastico 1879-1880.

— Venne approvato il Contratto di locazione fra la Provincia ed il Comune di Maniago del fabbricato che servir deve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri a principiare dal 1 settembre 1879 e verso l'annua pigione di L. 750.

— A favore dell'Impresa Carceraria di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 633.93 in rimborso di spese per cura del maniaco Valent Gio. Battista da 6 agosto 1877 a 30 settembre 1878.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 270 quale compenso dell'anno 1879 dovuto agli uscieri Piccoli Michiele e Donghi Giuseppe per custodia dei fabbricati che servono ad uso Ufficj della Prefettura ecc. e di abitazione del r. Prefetto.

— A favore dei proprietarj dei fabbricati ad uso di abitazione del r. Prefetto e dell'Ufficio del Genio Governativo venne disposto il pagamento di L. 1290 per pigione del 2.° semestre a. c.

— Venne disposto il pagamento di L. 1900 a favore dei r. r. Commissari distrettuali di Spilimbergo, Maniago, Sacile, S. Vito, Pordenone, Cividale, Tolmezzo e Gemona, quale indennità d'alloggio pel 1.° semestre a. c.

— A favore dei proprietarj dei fabbricati in Udine, Cividale, Spilimbergo, Tarcento e Comeglians, ad uso Caserme dei Reali Carabinieri, venne autorizzato il pagamento di L. 3416.67 in causa pigioni anticipate pel 2.° semestre a. c.

— Fu approvata la proposta fatta dal Sindaco di S. Daniele di acquistare i mobili di proprietà della Provincia che appartenevano al Commissariato distrettuale già soppresso, pel prezzo di L. 215, indicate nell'Inventario dei mobili suddetti.

— A favore dei proprietarj dei fabbricati che servono ad uso di Caserme dei reali Carabinieri di Pasian Schiavonesco, S. Daniele, Fagagna, Medun, Claut, Sacile, Aviano, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Cordovado, Latisana, Rivignano, Palmanova. Faedis, Moggio, Pontebba, Tolmezzo, Paluzza, S. Giorgio di Nogaro, Gemona, S. Pietro e Tricesimo venne autorizzato il pagamento di L. 7496.75 in causa pigioni posticipate a tutto 30 giugno a. c.

— Constatato che nei n. 31 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, fu statuito di assumere le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 60 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni, n. 8 d'interesse delle Opere Pie; e n. 14 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 85.

Il Deputato *A. Milanese*

Il Segretario Capo *Merlo.*

Dal Direttore di questo Ospitale Civile, dott. Perusini, riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la seguente comunicazione:

Uscì, perfettamente guarita, dell'Ospitale Civale di Udine quella Teresa Fabbro di Buia operata nel giorno 28 maggio p. p. non già di taglio cesareo (come fu erroneamente annunziato) ma di operazione ben più importante, di esportazione, cioè, di due visceri: dell'ovaia destra e dell'utero degenerati in cisto-fibroma; la massa di questo soltanto, disanguata e vuotata, pesò chilogrammi quattro e grammi 900.

Nel giorno 23 dello scorso mese venne pure eseguita dello stesso operatore, dott. Franzolini, una doppia ovariotomia per voluminosa cisti di amendue le ovaie. L'operata, Valentina Missio di Buia, è già prossima alla perfetta guarigione ed abbandonerà, fra qualche giorno, lo Spedale.

Volge appena un anno dacchè il dott. Franzolini eseguiva in questo Spedale, e nel Friuli, la prima ovariotomia, ed oggi abbiamo la compiacenza di registrare quattro di queste importantissime operazioni e tutte seguite da guarigione.

L'eloquenza di questi fatti è tale da non aver bisogno di commenti, specialmente quando si rifletta che le operate furono tolte in tal modo ad una sicura e vicina morte, ricuperando una florida salute in grazia di questa ardita operazione, che il perfezionamento della moderna chirurgia ha reso possibile.

Museo civico di Udine. *Doni*: dott. Dom. Romano, due laterizi scritti trovati in Villaorba - Fratelli Conti Frangipani, iscrizione in laterizio sulla caduta d'Aquileja; Ab. G. B. Lotti, tre lame di coltelli e armilla in bronzo trovati presso alcuni scheletri in Virco; avv. I. Levi, un triente dell'asse librale di Atri, placca di Cursore; co. Fr. Florio, ritratto in tela del poeta Daniele Florio; Ab. Blasigh, ritratto di un Domenicano; N. N. ritratto del cardinal Mantica; Tami dott. Angelo, sigillo del secolo XV.

Acquisti: Due iscrizioni già appartenenti al Castello di Udine, altra mortuaria udinese del secolo XVIII e Stemma Manin in pietra.

Il sig. Giacinto Franceschinis consegnò in deposito due sigilli del Governo provvisorio del 1848 ed altro di magistratura veneta.

Trasloco. L'Ing. Giovanni Binetti, Commissario dell'ufficio del Catasto di Treviso, venne in pari qualità traslocato all'ufficio Catastale di Udine.

Soscrizione per gl' Inondati dalla Rotta del Po.

Nona lista del Comitato

Pietro cav. Biasutti l. 20, Capellari Osualdo ing. l. 5, Stabilimento Orto Agrario l. 20, Rhò Giuseppe l. 5, Dosso Valentino l. 2, Casarini Maria l. 2, Nobili Dimesse l. 30, G. Fabris l. 5, Sello Pietro l. 2, Cucchini dott. Giuseppe l. 5, Merluzzi G. B. l. 2, Co. Rizzardo Agricola l. 20, Ing. Giov. cav. Corvetta l. 5, Sarti cav. Luigi consigliere delegato l. 30, versate prima d'oggi al «Giornale di Udine», Conte Schioppo l. 50 versate parimente prima d'oggi al Comitato, Lodovico Moretti consigliere l. 5, Ambrosioni Filippo cons. l. 5, Della Chiave Carlo cons. l. 5, Co. Roberti l. 6, Luigi Gerlin l. 3, Pietro Galvani l. 8, Anuschi Edoardo l. 5, De Tami F. l. 3, P. Cola l. 1, A. Calogerà l. 2, Aschini L. l. 2, L. L. Cantarutti l. 3, Della Stua P. l. 1.50, Occhialini A. l. 2, Milanesi T. l. 2, Fabrici A. l. 1, Dal Piero Romangini l. 1, N. Fabris l. 1, G. B. Martinengo l. 1, F. Sebenico l. 3, G. Germano l. 3, F. Giannuttini l. 5, B. Andreoli del. l. 5, Succiz A. l. 2, Juppone F. l. 1, Foscato P. l. 1, Silva G. l. 1, Zamagna L. l. 1, De Colle T. l. 1, G. B. dott. Romano l. 2, Federico dott. Ballini l. 4, Pascoli V. l. 2, Miani L. l. 1, Danielis A. l. 2, Mazzolini G. l. 2, Tomaselli F. l. 4, Mattiussi P. l. 1, Cosnetti l. 1, N. N. l. 1, Braidotti F. l. 3, Toso G. B. l. 1, Peratoner G. l. 2, Regini l. 1, Sbuelz G. l. 1, Manin A. l. 1, Comelli L. l. 2, Driussi G. l. 1, Zamagna C. l. 1, Puppati G. l. 4, Taddio G. l. 1, Caselotti I. l. 1, Rossi G. l. 1, Bassi G. l. 1, B. Bianchi l. 1.50.

Drappello Guardie e Pubblica Sicurezza

Povrini L. l. 0.50, Ferrari G. l. 7.50, Donda B. l. 5.50, Abrate M. l. 5.50, Fortunato G. l. 4, Vanni D. l. 4, De Sanctis L. l. 4, Ussai G. l. 4. Franceschi P. l. 4, Federici M. l. 4, Linguanotto G. l. 4, Torricelli G. l. 4. Somma l. 60.

Offerte raccolte dai signori fratelli Gambierasi e versate al Comitato.

ing. G. Vidoni l. 5, Sabbadini V. l. 5, Perini G. l. 4, Petracco V. l. 2, Raddi G. l. 5, Borghi L. l. 5, Mangilli march. Fabio l. 20, Sartogo P. l. 5, D. cav. Paduani l. 10, Brazzoni nob. P. l. 10, Peipper dott. F. l. 15, Bearzi-Adelardi Caterina l. 20.

Offerte raccolte in Martignacco e pervenute al Comitato mediante i signori fratelli Gambierasi.

Deciani nob. Francesco l. 5, Ermacora Teodora l. 1, Ermacora Dorotea l. 1, Ermacora Lucia l. 2, Ermacora dott. Giuseppe l. 3, Bettini Lucia l. 1, Tottis L. c. 50, Zampa A. l. 1, Deciani nob. A. l. 1, Deciani nob. dott. A. l. 1, Grillo J. G. l. 1.50, Nobile A. l. 1, Pagnutti A. l. 1, Ermacora F. l. 1, Della Giusta dott. P. l. 2, Mesaglio B. l. 3, Lizzi P. l. 1, Colussi P. l. 2, Tottis P. l. 4, Pagnutti G. c. 50, D'Orlando G. B. l. 2, Mentasti T. l. 2, Linussa S. l. 1.25, Tirindelli G. l. 1.25, Maino P. c. 50, D'Orlando ing. P. l. 1.25, Gismani V. l. 1.

Totale l. 435.25

Importo liste precedenti » 5739.87

Totale complessivo l. 6175.12

Anche l'importo della nona lista venne versato alla Banca di Udine.

Udine, 6 luglio 1879.

Visto per il Presidente

Ab. Valentino Tonissi.

Il Comitato di Soccorso agli inondati intende di chiudere col giorno di sabato 12 corrente mese le sottoscrizioni da esso iniziate, per rassegnare poi all'onorevole Municipio il proprio mandato. Prega quindi i Cittadini che ancora non avessero fatto pervenire la loro offerta, a rimetterla nei luoghi già indicati prima del detto giorno.

Udine, 8 luglio 1879.

Il Presidente

Co. Girolamo di Colloredo-Mels.

Istituto Filodrammatico Udinese. Mercoledì sera 9 corr. alle ore 9 precise avrà luogo nell'Atrio del Teatro Minerva la già preannunciata Assemblea generale per dar termine alla discussione del progetto di Statuto, e nomina delle cariche.

I soci sono invitati ad intervenire in buon numero, in vista all'importanza degli oggetti che interessano la buona sistemazione della Società. Si fa poi avvertenza che trattandosi di continuazione di seduta le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Desiderio. Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Le sarei sommamente grato, se volesse avere la compiacenza di inserire nel suo reputato periodico queste poche righe. La mia idea è già stata sostenuta da molti altri; però non credo inutile il ribatterla fintantochè vedo che si parla sempre al deserto.

Ora che l'afa opprimente della calda stagione fa sospirare tutti gli uomini, e che l'aria dei suburbii coi dolci suoi effluvii ci invita a passeggiare fuori di città, non sarebbe opportuno, tanto dal lato fisico, quanto dal dilettevole, che la Banda Cittadina facesse sentire anche colà i suoi melodiosi concerti? La musica è un trattenimento, che, non ne dubito, piace alla maggior parte, ma anche la salute fisica dev'essere coltivata, nè si deve preferire l'aria mefitica e puzzolente che si rispira fra le mura di quattro case agglomerate le une sulle altre. Così la musica potrebbesi trasferire o fuori porta Aquileia, o nel pubblico Giardino, od anche talvolta nel simpatico e poetico suburbio Venezia, che alla comodità di una vicina birraria aggiunge la pittoresca amenità di due bellissimi passeggi.

Sperando d'essere esaudito, la ringrazio anticipatamente e la riverisco.

Li 6 luglio 1879.

Un assiduo cultore d'Igea di Euterpe.

Ferimento grave. In Udine, ier sera alle ore 10 circa, due calzolai vennero fra di loro a diverbio, in Via S. Lazzaro, per futili motivi. Ma poi passarono alle mani adoperando anche delle armi, ed entrambi rimasero feriti; uno leggiermente ad un dito e l'altro ebbe tre ferite, delle quali una al ventre giudicata pericolosa di vita. Il primo venne poco dopo arrestato dalle Guardie di P. S. ed il secondo fu trasportato all'Ospedale.

Ferimento accidentale. Un individuo dando la caccia alla lepre in una campagna della Frazione di Scrutto (S. Pietro al Natisone)

splose un colpo di fucile carico a pallini ed no di questi andò a ferire in una coscia il ontadino Marcorio Domenico.

Morte accidentale. Il dì 4 andante in odda (S. Pietro al Natisone) un povero vecbio mentre stava rattoppando il tetto di paglia el suo tugurio, essendosi spezzata una trave el tetto stesso, precipitò a terra e riportò una ontusione che poco dopo lo rese cadavere.

Teatro Meccanico nel Giardino grande. Questa sera il proprietario sig. Antonio ardinali darà una rappresentazione alle ore 1[2. Crediamo opportuno d'avvertire quelli he per anco non avessero visitato questo teatrino a recarsi tosto, poichè fra due o tre iorni saranno cambiate le vedute, ed essi non otrebbero più assistere alle attuali che sono eramente stupende. L'aurora, specialmente, il orto di Genova, e la burrasca di mare meriano ogni elogio al distinto inventore.

CORRIERE DEL MATTINO

Il principe Battenberg è giunto a Varna, ove a pubblicato un proclama nel quale naturalmente afferma che consacrerà tutto se stesso al enessere della nuova sua patria. Intanto pare he a questo benessere vogliano continuare a conribuire anche i russi, avendo Dondukoff dichiaato che il loro sgombro dalla Bulgaria pel 3 gosto è impossibile. Nei circoli russi si crede he le potenze non protesteranno per ciò; e si a tutta la ragione di crederlo.

Sulla reazione che sta per trionfare a Berlino, on è più permesso alcun dubbio. Le ultime oncessioni ottenute da Bismarck dal Parlamento ulle tasse finanziarie, lo furono a prezzo d'un ero e formale compromesso col partito oltramontano capitanato dal Windhorst. Ora non è ossibile farsi illusione sul significato e sul fine i cotesto accordo, che evidentemente mira a olpire al cuore le libertà cittadine ed a distruggere i risultati del « Kulturkampf. »

I giornali ministeriali viennesi sostengono con rande sfoggio di zelo essere infondate le accuse irette contro il conte Taaffe, il quale non intende menomamente di intaccare la costituzione. giornali indipendenti di Vienna non si affidano però a simili assicurazioni, ma persistono d attribuire al futuro capo del gabinetto piani d idee di reazione.

Il principe Gorciakoff festeggia ai 16 di questo mese il suo 81 compleanno. Si dice di nuovo h'egli è risoluto a ritirarsi dalla vita politica d anzi ancora prima della fine di estate. Come empre, si designa il conte Sciuvaloff, come destinato a succedergli a capo della cancelleria mperiale. Queste voci però sono state già troppo ipetute, perchè possano meritare ancora qualhe fede.

Anche il re Leopoldo è minacciato di morte. n giornale di Bruxelles dà il testo fiammingo la traduzione francese dello scritto contenuto un cartello affisso a una chiesa della capitale. o scritto minaccioso diceva: « In virtù della uova legge sulle scuole, io devo essere inganato da'miei figli; essi andranno a fare il vagaondo coi loro maestri, che ne faranno dei ladri. si sarà trovato un re per firmare una simile gge! Ma io mi vendicherò, perchè non ho paura morire. Quando un delitto simile sia stato onsumato, voi sentirete parlar di me a Laeken. a allora sarà troppo tardi. Addio. » Noi crediamo che se re Leopoldo non ha altre cure ne astidi, possa dormire i suoi sonni tranquilli.

I giornali inglesi hanno completato la pubblicazione del testamento del principe Luigi Napoleone, aggiungendovi i singoli legati. In comlesso, sono conosciuti. Quello che vi troviamo i più commovente è questa disposizione: « Lacio a... le mie armi e le mie uniformi, meno uttavia l'ultima che avrò portato, e che lascio mia madre. » Singolare destino! L'ultima uniorme del principe l'hanno avuta gli Zulu; e neppur questo mesto ricordo sarà concesso alla sventurata madre.

—*Roma* 7, ore 7.30. Oggi, venendo Saracco, si farà n ultimo tentativo per trovare una formula di invio del progetto sul macinato al Senato.

Le trattative fra Cairoli e Depretis finora non ono riuscite.

Se non riusciranno oggi, Farini e Cairoli si cioglieranno da ogni impegno, e allora è probabile la combinazione Sella-Nicotera.

Stamane il *Popolo Romano* dice la posizione ssere questa: O un ministro Cairoli-Depretis, o ella-Nicotera colle elezioni generali.

In giornata probabilmente sarà deciso. (*Gior. di Padova*).

— *Roma* 7, ore 1.31. Nulla ancora di risolto. Il Re ha fatto richiamare Cairoli.

Parlasi di Depretis come capo della maggioanza nella Camera, assumendo Cairoli la presienza del Consiglio. Però ciò è improbabilissimo.

Si discorre anche di un possibile gabinetto Ricasoli. Prevale sempre la credenza di una ombinazione Sella-Nicotera.

Regna la massima incertezza. (*Arena*).

— *Roma* 7. Dicesi incaricato Cairoli di formar un ministero escludendo gli elementi della vera sinistra e accettando il voto del Senato. Questa notizia, sebbene non accettabile, viene commentata vivamente e produce grave agitazione. (*Tempo*).

— *Roma* 7, ore 5.20. Assicurasi che Cairoli abbia ricevuto ed accettato l'incarico di formare il nuovo Ministero. (*Gazz. di Venezia*).

—*Roma* 7. Non è riuscita la combinazione Cairoli-Depretis. Il Re incaricò Cairoli di formare il nuovo gabinetto.

Cairoli accettò. Ora conferisce con gli uomini politici. È probabile che Magliani resti alle finanze.

È dubbio che entri a farvi parte Zanardelli; sicuro Baccarini ai lavori pubblici e parlasi di Pessina e Varè (*Venezia.*)

—*Roma* 7. Circola questa lista: Cairoli, presidenza ed esteri — Villa, all'interno — Pessina, alla grazia e giustizia — Magliani, alle finanze — Baccarini, ai lavori pubblici — Bonelli alla guerra — Grimaldi, all'agricoltura, e Baccelli all'istruzione pubblica. (*Id.*)

—. *Roma* 7, ore 11 pom. Cairoli formerà gabinetto di pura sinistra; programma abolizione immediata secondo palmento, mantenimento delle altre parti della legge 7 luglio, a novembre legge elettorale, e scioglimento Camera. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Varna 6. Battemberg è arrivato. Pubblicò un proclama al popolo bulgaro, promettendo di consacrare la sua vita al benessere della sua nuova patria.

Nuova Yorck 6. Il *New Yorck Herald* annunzia che i Cinesi ripresero Rasgar; molti massacri; gli abitanti di Ruidia fuggiranno, qualora la città fosse restituita ai Cinesi.

Singapore 4. È arrivata la corvetta *Vettor Pisani*

Roma 7. Notizie ricevute dalla Società geografica annunziano che Martini è partito da Zeila per lo Scioa. Antinori conferma la prigionia di Cecchi e Chiarini, che proseguirono per Kaffa col permesso di quel Re.

Londra 7. È pubblicato il programma del ricevimento della salma di Napoleone. I Principi della famiglia Reale riceveranno la salma nella gettata di Woolwich; il duca di Cambridge comanderà la scorta composta di due batterie d'artiglieria e 200 cadetti della scuola di Wolwich. Il *Times* ha da Simla: Cavagnari fu nominato rappresentante dell'Inghilterra presso la Corte afgana. Il *Times* ha da Vienna: Le Commissioni di Filippopoli decisero che Aleko doveva consultare la Commissione circa la questione della chiamata delle truppe turche e sottoporsi alle sue decisioni. Tutti gli altri casi furono lasciati alla discrezione di Aleko.

Parigi 6. La grande riunione di Blanqui, che doveva tenersi all'Alhambra in Bordeaux, non si è fatta, dietro l'intervento dell'Autorità. Il matrimonio di Re Alfonso coll'arciduchessa Cristina d'Austria è deciso.

Budapest 7. Quest'oggi è morto il ministro Wenckheim.

Berlino 7. In seguito ai reclami della Germania per l'arresto, contrario al diritto internazionale, di marinai tedeschi, avvenuto in Sulinà, il governo rumeno pagò 3000 fr. d'indennizzo. Il capitano del porto di Sulina verrà processato da un tribunale di guerra.

Vienna 7. È annunciato imminente un consiglio ministeriale, nel quale verrà discussa la quistione di gabinetto.

Tirnova 7. La *skupcina* discute la proposta di un regalo nazionale al principe Dondukoff.

Pietroburgo 7. Il dottor Weimar, tedesco di nascita, è stato condannato alla pena del capestro come complice dell'attentato di Solowieff e proprietario della carrozza, nella quale fuggirono gli uccisori del generale Mesenzeff.

Londra 7. Il funerale del principe Luigi Napoleone avrà luogo il 12 corrente a Chiselhurst. Si assicura che vi assisterà quale capo della casa il principe Gerolamo Napoleone.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 7. Il principe di Bulgaria, ricevuto personalmente dal Sultano, ottenne il Berat d'investitura. Egli portava l'uniforme militare senza fez, e pranzò presso l'ambasciatore russo Lobanoff. Il Sultano ondeggia tra la nomina di Mahmud Nedin a governatore e un nuovo di lui esilio a Mitilene. In nessun caso Mahmud resterà a Costantinopoli. Le misure di polizia recentemente prese vengono messe in connessione con alcune voci che parlano di tentativi di fuga dell'ex-Sultano Murad.

Cattaro 7. L'ultimo conflitto ai confini è stato composto. I turchi si ritirarono dal territorio montenegrino, e gli abitanti armati di Jupci e Antivari ritornarono alle loro case.

Belgrado 7. Causa la partenza dei delegati turchi, la Commissione confinaria internazionale presso Vranja ha nuovamente sospesi i suoi lavori.

Berlino 7. Il *Reichsanzeiger* annunzia che fu accettata la dimissione di Hobrecht; porta la nomina di Bitter a ministro delle finanze, e pubblica per ora l'attivazione dei dazi d'entrata sul caffè, tè e petrolio. Il Reichstag accolse la proposta sul dazio tabacchi nella stilizzazione del relativo comitato.

Roma 7. I giornali annunziano che il Re ha incaricato Cairoli di formare il gabinetto. Cairoli ha accettata e conferì con Depretis e Farini circa la situazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 5 luglio.* I grani esteri sono sempre molto offerti con nessune vendite; i nostrani fini che troverebbero facile collocamento scarseggiano; la meliga ha subito un aumento di 50 centesimi per quintale; i detentori sono indecisi di vendere sperando in aumenti migliori pel tempo molto asciutto poco favorevole al nuovo raccolto; segala ed avena sono stazionari con affari limitati; riso in calma.

Sete. *Torino 5 luglio.* In principio della settimana giunse poco gradita ai detentori di sete la notizia che due greggie di Piemonte di second'ordine erano state vendute a consegna, a prezzo alquanto depresso, da una Casa produttrice, che a quanto si disse proponevasi di promuovere notevole ribasso nei bozzoli. Tale scopo non si potè conseguire, ostandovi la constatata meschinità del raccolto anche in Piemonte.

I mercati volgono ormai tutti alla fine e non restavi che quello di Cuneo, ove l'affluenza dei filandieri, ancora molto sprovvisti, rende più probabile la fermezza che la diminuzione nei prezzi, tanto più che le ultime informazioni dicono andate a male anche colà rilevanti partite.

Per confronto di quantità apparse sui mercati principali, il raccolto di quest'anno in Piemonte risulta metà di quello dello scorso anno, e forse meno ancora se si tenesse conto delle molte filande chiuse, e del sistema troppo largo con cui si valutavano le quantità, quasichè i delegati usassero lenti da ingrossare i cestoni.

Le nostre provincie, eccetto quella d'Asti, ebbero dunque in complesso la stessa sorte delle altre dell'Alta Italia.

La sensibile riduzione del nostro raccolto è un elemento di sostenutezza nei corsi, ma da solo non basta se non è accompagnato da attività nelle fabbriche e da smercio continuo di seterie.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 7 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	5005 90	189 35	5 —	5 25	5 19	5 22
Nostr. gialle e simili	115 65	— —	— —	— —	— —	5 93

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.45	a L. 86.55
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	„ 88.60	„ 88.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. -	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 238.50	„ 239.—
Fiorini austriaci d'argento	2.38 [	- 2.38 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 - -
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 7 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 [	5.46 [—
Da 20 franchi	„	9.22 1[5	9.23 1[2
Sovrane inglesi	„	11.57 [	11.59 [—
Lire turche	„	.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	.— [—

VIENNA dal 5 lugl. al 7 lugl.

Rendita in carta	fior.	66.95 [—	66.75 [—
„ in argento	„	68.65 [—	68.45 [—
„ in oro	„	78.25 [—	78.45 [—
Prestito del 1860	„	126.50 [—	126.80 [—
Azioni della Banca nazionale	„	818 — [—	821. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	265.75 [—	265.— [—
Londra per 10 lire stert.	„	116. [—	116.05 [—
Argento	„	. [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.22 1[2	9.22 1[2
Zecchini	„	5.49 [—	5.49 [—
100 marche imperiali	„	57.— [	57. 1 -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.50 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6. pom.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci